Descrizione del progetto n° 600 – Servizio Adulti in Difficoltà N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire all'interno di una progettualità di interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale: informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei problemi posti, attivazione di risorse, sostegno, elaborazione di progetti individualizzati di integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi
-Collaborazione con Comuni, Servizi Sanitari, Centro per l'Impiego, Patto territoriale, Sindacati e con tutte le altre realtà istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio mirata alla realizzazione di progetti di sostegno individualizzati rivolti a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti con problematiche sociali e di cittadini disabili nell'elenco di cui all'art. 1 legge 68/99.
-Programmazione e continuità dell' attività interna del Servizio Adulti per le istruttorie educative e sociali necessarie alla presa in carico di soggetti non occupabili in tempi brevi o per mancanza di prerequisiti.
-Utilizzo del "patto di servizio" come strumento condiviso per la progettualità sviluppata vincolante per gli operatori e la persona.
-Elaborazione del progetto di intervento socio educativo condiviso tra Assistente Sociale, Educatore Professionale e soggetto interessato e relativo patto di servizio. Il progetto può prevedere svariati percorsi quali: percorso educativo socializzante, tirocinio osservativo formativo, consulenza servizio mediazione al lavoro, consulenza mediazione interculturale, supporto per l'accesso a servizi gestiti da altri Enti. Fondamentale è la condivisione all'interno dei Gruppi di Progettazione Locale presenti nei comuni di Alpignano, San Gillio, Druento, Pianezza e Venaria, composti da operatori consortili, operatori del servizio Mediazione Lavoro presso il CPI e funzionari comunali afferenti a settori quali ufficio casa, ufficio lavoro, ecc. In modo particolare si prevede un potenziamento del numero dei destinatari e quindi di spesa per quanto concerne percorso educativo socializzante e tirocinio osservativo formativo.
-Per il potenziamento delle buone prassi a favore delle vittime di violenza, si prevede la prosecuzione della costruzione della rete locale tra Servizi sociali e Forze dell'Ordine. Partecipazione al Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti, con particolare attenzione agli strumenti e strategie per la prevenzione. Utilizzo sia delle Linee guida provinciali che l'invio all'Associazione Il Cerchio degli uomini, che si concentra a prendere in carico il problema dei maltrattanti e non delle vittime. Conoscenza delle "salette" realizzate presso le caserme di Carabinieri, commissariati di Polizia e nuclei specializzati di Polizia locale pensate in locali opportunamente separati dagli spazi comuni, adatti per trattare i casi di denuncia per violenza con la dovuta delicatezza, per limitare il disagio delle donne ma anche dotate delle opportune strumentazioni tecnologiche per formalizzare, se necessario, le testimonianze.
-Gestione integrata delle attività del Servizio di Mediazione al Lavoro a favore di disabili, adulti in difficoltà, giovani a rischio sociale: in attesa di nuove indicazioni istituzionali per l'anno 2015.

- Sportello di Informazione Sociale Provincial:e in attesa di nuove indicazioni provinciali per l'anno 2015.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore Amministrativo)
Operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Necessità di garantire ai cittadini informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle procedure da attivare per poterne beneficiare.
Necessità di orientamento/accompagnamento di persone e famiglie in difficoltà all'accesso ai servizi.
Richieste sempre più precarie e discontinue da parte del mercato del lavoro ed elevata difficoltà per i cittadini più svantaggiati per quanto concerne: scelta consapevole del settore verso cui orientarsi, rispetto delle regole e conseguente mantenimento del posto di lavoro, conciliazione di carichi familiari e tempi lavorativi. Sperimentazione d'iniziative o agevolazioni a contrasto delle nuove povertà.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	18.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,25
		2016	18.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,27
		2017	18.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,27
1100405	TRASFERIMENTI	2015	182.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.000,00	2,53
		2016	182.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.000,00	2,70
		2017	182.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.000,00	2,70
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00600	2015	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,78
		2016	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,97
		2017	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,97

Descrizione del progetto n° 650 – Punto unico di accoglienza di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Il punto unico di accoglienza si pone l'obiettivo di:

- agevolare l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle opportunità e alle prestazioni relative agli ambiti assistenziale e sanitario;
- fornire un'informazione facilmente reperibile, mirata ai problemi e alla persona, aggiornata, completa e globale, trasparente e capace di produrre effetti;
- garantire efficacia e rispondenza alle attese dei cittadini costruendo modalità e processi organizzativi definiti e integrati che permettano contemporaneamente il sostegno e la continuità delle attività di servizio, l'introduzione di miglioramenti e cambiamenti volti alla soddisfazione dei cittadini , alla motivazione degli operatori, all'efficiente utilizzo delle risorse.

3.7.1.1 Investimento

L'avvio del servizio è stato effettuato attraverso il finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n 55-9323 del 28/7/2008. Da gennaio 2011 in assenza dei finanziamenti regionali il servizio è stato garantito attraverso la messa a disposizione di personale del Consorzio e dell'ASL e la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 e Consorzio. A decorrere dal mese di aprile 2012 il Punto Unico ha assunto il ruolo di porta di accesso per la disabilità adulta, nel corso del 2013, tale competenza si è estesa anche alla disabilità minori. In una prima fase la porta di accesso per la disabilità minori è stata limitata alla raccolta delle richieste di autorizzazione per le esigenze educative speciali, successivamente è stata estesa anche alle richieste di valutazione UMVD. Quest'ultimo compito, vista la particolare tipologia di utenza, è circoscritto alla sola fase amministrativa, demandando ai professionisti che hanno in carico il soggetto l'individuazione del bisogno e l'aspetto progettuale volto al soddisfacimento dello stesso.

Nella tabella sottostante i dati relativi alle domande presentate nell'anno 2014 presso il Punto Unico di Accoglienza. I dati sono stati aggiornati al 10/12/14.

Comuni	Domande UVG	Domande UMVD	Domande DSA
Alpignano	80	23	21
Druento	26	15	5
Givoletto	8	1	3
La Cassa	4	0	2
Pianezza	48	16	45
San Gillio	11	2	5
Val della Torre	23	1	5
Venaria	154	30	8
Totale	345	88	94

3.7.1.2 Erogazione servizi
Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria", in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali Periodo 2010 - 2014 sottoscritto in data 30/4/2010 ed afferenti:

- all'area delle cure domiciliari ;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti ;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili;

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

I locali che sono destinati al punto unico di accoglienza sono collocati nella sede del Distretto Sanitario di Venaria. Gli uffici preposti all'accoglienza sono arredati e dotati di personal computer e relativo software

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Necessità di garantire ai cittadini informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle procedure da attivare per poterne beneficiare.
Necessità di orientamento/accompagnamento di persone e famiglie in difficoltà all'accesso ai servizi.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore
Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004, dal Piano Socio Sanitario Regionale e dallo Statuto dell'Ente e congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 0650	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

92

Programma n.°06 – Tutela anziani
N.°3 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma Tutela anziani comprende, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di programma con ASL TO 3 , le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti; tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare" e "Assistenza economica".
Il programma prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità. Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'elaborazione del progetto più rispondente al soddisfacimento dei bisogni dell'anziano (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla determinazione dell'intensità assistenziale. Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali
Il Consorzio e l'ASL, i, provvedono al convenzionamento con strutture residenziali operanti nel territorio piemontese che rispondono ai requisiti di accreditamento come da D.G.R. n. 45 – 4248 del 30/07/2012. Al fine di una puntuale collocazione degli ospiti nelle sei fasce di intensità assistenziale, introdotte dalla D.G.R. 45 – 4248 del 30/07/2012, l' UVG ha provveduto alla rivalutazione dei progetti residenziali.Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'invecchiamento della popolazione, le maggiori necessità assistenziali collegate alla non autosufficienza, le nuove esigenze della famiglia che, impegnata nel mondo del lavoro, deve farsi carico di un anziano non autosufficiente determinano una notevole richiesta di servizi nei confronti di persone in questa fascia di età.
La richiesta dei servizi è rivolta sia nei confronti di quelli che permettono la permanenza al domicilio, quali l' assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della domiciliarità, i ricoveri di sollievo e i centri diurni, sia nei confronti della residenzialità per garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può o non può più essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.

3.4.3 Finalità da conseguire

Obiettivi generali del programma di tutela anziani sono:

- il mantenimento dei servizi e degli interventi a sostegno dell'anziano in difficoltà e della sua famiglia affermando il principio di "domiciliarità" attraverso gli interventi (assistenza economica, assistenza domiciliare) previsti dal Programma 5 e i contributi economici a sostegno della domiciliarità previsti nel programma 6 progetto 1500.
- Sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 26 del 30/11/2009 il "Regolamento finalizzato all'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti" e con deliberazione assembleare n 11 del 30/4/2010 il Protocollo d'intesa finalizzato all'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare a favore di anziani non autosufficienti e di persone con disabilità con età inferiore a 65 anni" che definiscono i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 e dalla D.G.R. n.56 - 13332 del 15 febbraio 2010 e stabiliscono che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria , sia di quella sociale se dovuta quale contributo finalizzato al pagamento totale o parziale della quota posta a carico del cittadino;

- la promozione e il potenziamento della rete di servizi residenziali e semiresidenziali al fine di garantire un numero di posti letto adeguati alle necessità del territorio, monitoraggio del benessere dell'anziano inserito in struttura mediante visite periodiche e colloqui con familiari da parte del personale del consorzio

E' da rilevare che la deliberazioni regionali n.26/2013 e n.5/2014 hanno determinato un capovolgimento nell'ambito dei servizi di domiciliarità per le persone non autosufficienti. Tali deliberazioni classificano come extra LEA (e cioè in modo illegittimo) le risorse che la sanità deve destinare alle cure domiciliari ed in particolare alla fornitura di prestazioni di *"aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona"* che – come risulta dal punto 7 del DPCM 29 novembre 2001, avente valore di legge in base all'articolo 54 della legge 289/2002 – sono a pieno titolo inserite nei livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Al fine di agevolare il mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti in situazione di particolare fragilità sociale e familiare e la cui situazione economica risulti inferiore al minimo vitale, con deliberazione n.9 del 11/6/2014 l'Assemblea Consortile è stato avviato un progetto sperimentale della durata di un anno volto all'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità e interventi di assistenza domiciliare per la sola quota sociale. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n.29 del 15/9/2014 ha ripreso le linee guida della deliberazione n.16 del 9/7/2013 e ha integrato le possibili prestazioni con gli interventi di assistenza domiciliare. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

Il tema attuale riguarda la conferma dei contributi economici a sostegno della domiciliarità attualmente erogati dall'ASL.Con nota del dicembre 2014 l'ASL TO 3 ha trasmesso agli Enti Gestori del suo territorio la nota inviata alla Regione Piemonte in cui comunica che, a partire dal 1 gennaio 2015, provvederà ad erogare interventi economici a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti esclusivamente riconducibili alle previsioni del DPCM 22 novembre 2001

3.4.3.1 Investimenti: non sono previsti specifici investimenti, fatte salve le necessarie manutenzioni delle strutture gestite, per la parte non assorbita dalla disciplina degli appalti in global service .

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Le finalità del presente programma sono conseguite attraverso:

- attività di istruttoria progettazione e valutazione degli interventi nei confronti degli anziani non autosufficienti svolta nell'ambito dell' Unità Valutativa Geriatrica dell' ASL TO 3 – distretto di Venaria;
- definizione e impegno quota parte dei contributi economici a sostegno della domiciliarità ;
- erogazione di interventi di lungo assistenza (di cui al programma 5)
- residenzialità anziani presso Casa Protetta di Venaria e strutture convenzionate;
- ricoveri di sollievo presso Casa Protetta o strutture convenzionate.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore , Assistenti sociali)
Operatori di fascia B e C (Esecutore amministrativo, Istruttore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale e alla sede centrale del Consorzio sono utilizzate:

- sede della struttura residenziale a gestione diretta
- sedi delle strutture residenziali in convenzione

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

Il Consorzio contribuisce con le proprie risorse professionali, strumentali e finanziarie secondo quanto definito nell'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003 ed approvato dall'Assemblea Consortile con atto n. 10 del 30/4/2010 e secondo l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per il territorio consortile.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	169.019,64	169.019,64	169.019,64	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
TOTALE (A)	299.019,64	299.019,64	299.019,64	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3012010-PROVENTI PER SERVIZI A PAGAMENTO STRUTTURE DI PREVENZION E E RIABILITAZIONE	512.798,00	512.798,00	512.798,00	
TOTALE (B)	512.798,00	512.798,00	512.798,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	624.081,01	601.416,02	601.416,02	
TOTALE (C)	624.081,01	601.416,02	601.416,02	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.435.898,65	1.413.233,66	1.413.233,66	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

96

Powered by Sipal

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 06 - TUTELA ANZIANI

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1100205	TRASFERIMENTI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100301	PERSONALE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100302	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	6,73
		2016	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	7,18
		2017	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	7,18
1100305	TRASFERIMENTI	2015	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2016	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2017	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
1100307	IMPOSTE E TASSE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100308	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100309	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	422.986,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	422.986,42	5,88
		2016	414.404,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	414.404,50	6,14
		2017	414.404,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	414.404,50	6,14

94

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 06 - TUTELA ANZIANI

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2015	518.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	518.354,53	7,21
		2016	513.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.354,53	7,61
		2017	513.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.354,53	7,61
2100305	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	9.793,70	100,00	9.793,70	0,14
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	710,63	100,00	710,63	0,01
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	710,63	100,00	710,63	0,01
	TOTALI IMPIEGHI	2015	1.426.104,95	99,32	0,00	0,00	9.793,70	0,68	1.435.898,65	19,96
		2016	1.412.523,03	99,95	0,00	0,00	710,63	0,05	1.413.233,66	20,95
		2017	1.412.523,03	99,95	0,00	0,00	710,63	0,05	1.413.233,66	20,95

Descrizione del progetto n. 700 – **Assistenza residenziale in gestione diretta** di cui al programma n. 06 Tutela anziani Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Il Cissa gestisce direttamente la struttura "Casa Protetta" di Venaria accreditata ai sensi della D.G.R. 25 – 12129 del 14/09/2009 con Determinazione n. 73 del 9/5/2012 La struttura è dotata di 40 posti letto, accoglie anziani non autosufficienti provenienti dal territorio Consortile e l'inserimento è subordinato alla convenzione con l'ASL TO3.

La Casa Protetta di Venaria, di proprietà dell'ASL TO3 è affidata in gestione al CISSA con convenzione, approvata con deliberazione dl Commissario ASL TO 3 n 946 del 21/12/2011, per l'utilizzo in comodato d'uso gratuito per i periodo 1/1/2012 – 31/12/2014 rinnovabile di ulteriori tre anni.

La "Casa Protetta" è una struttura con una capacità di 40 posti letto adeguata ad ospitare un'utenza diversificata: sono stati inizialmente individuati n.22 posti letto adeguati ad un'utenza con intensità bassa - medio/ bassa - media e n.18 posti letto adeguati ad un'utenza con intensità assistenziale medio alta- alta - alta con incremento. L'evoluzione delle situazioni sanitarie deli ospiti, la perdita di capacità e le caratteristiche dei nuovi inserimenti rende fluttuante l'ipotesi di suddivisione inziale.

In relazione a quanto disposto dalla D.G.R. n. 45 – 4248 del 30/07/2012 nel corso dell'anno 2014 è stato necessario provvedere prevedere all'implementazione del personale OSS e sanitario (direttore sanitario, infermiere professionale) e dei servizi obbligatori (reperibilità notturna dell'infermiere professionale) al fine di mantenere il livello prestazionale previsto dalla nuova normativa. Tale implemento dovrà permanere nei prossimi anni.

In data 31/7/2015 scadrà il contratto di appalto in global service con la cooperativa "Nuova Assistenza".

Nell'anno 2015 proseguirà la pianificazione della manutenzione straordinaria con particolare attenzione all'ambito della sicurezza di ospiti e operatori.

3.7.1.1 Investimento: si veda punto 3.4.3.1 del programma di riferimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- Adozione dei Piani Assistenziali Individuali per gli ospiti della struttura da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, oss, fisioterapista). Nei P.A.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità assistenziale e sanitaria, si individua la complessità clinico-assistenziale degli anziani e si prevedono specifici interventi, si individuano gli obiettivi a breve e medio termine e si prevedono le verifiche periodiche.

PP

- Procedura accertamento presenze e redditi utenti, con determinazione degli importi a carico degli stessi, in applicazione alle vigenti normative e integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi, accertamento quota sanitaria;
- Interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite);
- interventi continuativi rivolti all'assistenza sanitaria della persona con particolare riferimento al monitoraggio e somministrazione della terapia, prelievi ematici, rilevamento dei parametri vitali, identificazione e attivazione di procedure di coinvolgimento nelle situazioni che richiedono l'intervento di specialisti.
- Interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza);
- Interventi generali di natura assistenziale (prestazioni di carattere assistenziale volte a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.);
- Servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali);
- Manutenzione ordinaria delle strutture e gestione utenze.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Sedi di Casa Protetta di Venaria ;
Attrezzature ed arredi del servizio residenziale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore , Assistenti sociali)
Operatori di fascia B Esecutore amministrativo.

3.7.4 Motivazione delle scelte
Offrire ai cittadini residenti nel Consorzio servizi di accoglienza residenziale che permettano il mantenimento degli anziani nel loro territorio di residenza al fine di facilitare i rapporti con la famiglia e la rete amicale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100301	PERSONALE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100302	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	6,73
		2016	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	7,18
		2017	484.264,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.264,00	7,18
1100305	TRASFERIMENTI	2015	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2016	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2017	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
1100307	IMPOSTE E TASSE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100308	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100309	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00700	2015	484.764,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.764,00	6,74
		2016	484.764,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.764,00	7,19
		2017	484.764,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	484.764,00	7,19

104

Descrizione del progetto n° 800 - **Assistenza residenziale in gestione indiretta** di cui al programma n. 06 Tutela anziani Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire assistenza alle persone non autosufficienti che, per la gravità delle loro condizioni psico-fisiche, non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio prevedendo l'inserimento in strutture convenzionate in applicazione alla D.G.R. 45 – 4248 del 30/07/2012

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- Verifica circa l'adozione ed attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture con oneri a carico Consorzio;
- Gestione accertamento redditi utenti e integrazione rette secondo le disposizioni previste dalla normativa relativa ai Livelli essenziali di Assistenza di cui alla all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria" in merito all'integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi;

Nell'anno 2014 tutte le richieste pervenute ed aventi i requisiti previsti sono state accolte.

3.7.2 Risorse strumentali: attrezzature sede centrale

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore, assistenti sociali)
Operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Costante invecchiamento della popolazione con aumento delle condizioni di non autosufficienza e presenza di elevata domanda di interventi nei confronti di anziani non autosufficienti con particolare riferimento agli inserimenti in strutture.
L'Ente provvede al convenzionamento con le strutture residenziali in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	307.745,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	307.745,76	4,28
		2016	299.163,84	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	299.163,84	4,44
		2017	299.163,84	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	299.163,84	4,44
1100405	TRASFERIMENTI	2015	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00800	2015	312.745,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	312.745,76	4,35
		2016	299.163,84	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	299.163,84	4,44
		2017	299.163,84	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	299.163,84	4,44

103

Descrizione del progetto n° 1500 – **Contributi a sostegno alla Domiciliarità**, di cui al programma N° 06 Tutela anziani Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Favorire il mantenimento a domicilio di persone non autosufficienti attraverso la formulazione di piani assistenziali individualizzati che prevedono l'erogazione di contributi economici

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

I contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti sono erogati dal Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 in base a un Protocollo d'intesa che definisce i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010
Il Protocollo approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n11 del 30/4/2010 stabilisce che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria sia di quella sociale rapportata alle situazioni reddituali e patrimoniali in base a specifico regolamento. E' da evidenziare che le risorse regionali assegnate all'ASL sono utilizzate per l'attivazione di nuovi contributi; la competenza finanziaria della quota sociale per quelli attivati in data anteriore all'aprile 2009 rimane in capo al Consorzio.
E' da rilevare che la deliberazioni regionali n.26/2013 e n.5/2014 hanno classificato come extra LEA le risorse che la sanità deve destinare alle cure domiciliar.i Il tema attuale riguarda la conferma dei contributi economici a sostegno della domiciliarità attualmente erogati dall'ASL infatti con nota del dicembre 2014 l'ASL TO 3 ha trasmesso agli Enti Gestori del suo territorio la nota inviata alla Regione Piemonte in cui comunica che, a partire dal 1 gennaio 2015, provvederà ad erogare interventi economici a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti esclusivamente riconducibili alle previsioni del DPCM 22 novembre 2001
Il tema è pertanto la conferma degli interventi attualmente erogati e i provvedimenti da assumere per assicurare adeguate risorse ai servizi in relazione alla crescente domanda.
Si ritiene che sia un preciso obbligo di legge per l'Azienda Sanitaria Distretto di Venaria e per il Cissa non interrompere la contribuzione economica a favore degli utenti in carico alle competenti Unità di valutazione aziendali, con PAI in lungo assistenza, al fine di evitare che si ingenerino situazioni gravemente pregiudizievoli per gli assistiti. A tal fine il Consorzio, nel chiedere all'Azienda di farsi parte diligente nell'assunzione degli oneri economici che le norme pongono a carico del sistema sanitario regionale, garantisce il proprio immediato impegno a farsi carico (tramite rimborso all'Azienda o pagamento diretto all'assistito) della quota sociale a rilevanza sanitaria di eventuale competenza comunale.

L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato alla competente Unità di valutazione distrettuali.

Nell'anno 2014 il CISSA ha sottoscritto l'accordo di collaborazione relativo al progetto Home Care premium 2014, per cause non specificate l'avvio del progetto è stato più volte procrastinato da parte della Direzione Welfare dell'INPS ex INPDAP, ciò ha comportato una situazione di grave incertezza circaa il proseguimento degli interventi erogati con i fondi del progetto Home Care Premium 2011 il cui termine è stato stabilito al 31/12/2014.
Si resta in attesa di informazioni più precise relativamente all'avvio del progetto.

Al fine di agevolare il mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti in situazione di particolare fragilità sociale e familiare e la cui situazione economica risulti inferiore al minimo vitale, con deliberazione n.9 del 11/6/2014 l'Assemblea Consortile ha avviato un progetto sperimentale della durata di un anno volto all'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità e interventi di assistenza domiciliare per la sola quota sociale. Ad oggi sono tati attivati n. 6 progetti di cui n.5 rivolti ad anziani e uno rivolto ad un minore disabile.. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n.29 del 15/9/2014, riprendendo le linee guida dettate con deliberazione n.16 del 9/7/2013, ha disposto un atto di indirizzo volto all'erogazione di contributi economici a sostegno della domiciliarità ed interventi di assistenza domiciliare rivolti ad anziani non autosufficienti inseriti nelle liste di attesa della domiciliarità redatte dalle competenti Unità di Valutazione Geriatriche. Ad oggi sono tati attivati n. 10 progetti. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) con il supporto delle attività di erogazione espletate dalla sede centrale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio di una elevata domanda di intervento a favore di anziani non autosufficienti e disabili volta al mantenimento della domiciliarità.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100205	TRASFERIMENTI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	115.240,66	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115.240,66	1,60
		2016	115.240,66	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115.240,66	1,71
		2017	115.240,66	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115.240,66	1,71
1100405	TRASFERIMENTI	2015	513.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.354,53	7,14
		2016	513.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.354,53	7,61
		2017	513.354,53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.354,53	7,61
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01500	2015	628.595,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	628.595,19	8,74
		2016	628.595,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	628.595,19	9,32
		2017	628.595,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	628.595,19	9,32

106

3.7 Programma n.°07 – Tutela Disabili N.°6 progetti nel programma Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma Tutela disabili comprende, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di programma con ASL TO 3, le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone disabili; tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare", "Assistenza economica" e "Sostegno all'integrazione socio lavorativa".
Il programma prevede, per i soggetti disabili, interventi di residenzialità (definitiva o temporanea), di semiresidenzialità nonché di assistenza socio-educativa territoriale e di progetti finalizzati alla vita indipendente.
Agli interventi di residenzialità e semiresidenzialità il disabile accede attraverso un progetto elaborato dai servizi sociali consortili e dagli operatori sanitari interessati e validato dall' Unità Multidimensionale di Valutatazione della Disabilità dell'ASL TO 3.
La definizione del progetto assistenziale e/o educativo è effettuato, in collaborazione, da operatori sociali (assistenti sociali, educatori), operatori sanitari (medico di medicina generale, psicologo, psichiatra, ecc.) e utente/famiglia. L'Unità valutativa dell'ASL TO3 Distretto di Venaria, provvede all'approvazione dei progetti previsti (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare, servizio di riablitazione psicosociale).
Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.
Il Consorzio riconosce la funzione sociale di enti e associazioni che promuovono l'integrazione sociale delle persone con disabilità e collabora con le stesse nell'ambito della rete delle risorse territoriali.
Per delega del Comune di Pianezza e di Alpignano sono gestite inoltre le funzioni collegate al sostegno dell'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni portatori di handicap.
Gli utenti partecipano al costo della quota sociale per l'erogazione dei servizi di residenzialità, di assistenza domiciliare e nei contributi economici a sostegno domiciliarità come da relativi Regolamenti Consortili.
Il territorio consortile, dal novembre 2014, può avvalersi di una nuova struttura sita in località Grange di Brione in Val della Torre con nucleo di 10 posti residenzialità notturna e 10 posti di Centro Diurno per un totale di 20 posti di semiresidenzialità. La struttura, tramite bando pubblicato dal Comune di Val della Torre nell'anno 2012, è stata assegnata alla cooperativa Piergiorgio Frassati.
Ulteriore sostegno alla domiciliarità è rappresentato dai contributi a sostegno della domiciliarità di cui al programma 6 progetto 1500.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'invecchiamento della popolazione, le maggiori necessità assistenziali collegate alla gravità della disabilità, le nuove esigenze della famiglia che, impegnata nel mondo del lavoro, deve farsi carico di un disabile non autosufficiente, determinano la necessità di implementare i servizi erogati nei confronti di questa fascia di utenza.
Aumenta, altresì, la richiesta per soggetti disabili lievi che, pur mantenendo la propria domiciliarità, necessitano di percorsi differenziati che siano a sostegno e a potenziamento delle proprie autonomie e/o

che supportino le persone in percorsi socializzanti, lavorativi anche in vista di possibile autonomie abitative.
Il potenziamento dei servizi deve essere rivolto sia alla domiciliarità, al fine di consentire la permanenza al proprio domicilio (attraverso l'assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della domiciliarità, i ricoveri di sollievo e i centri diurni), sia alla residenzialità al fine di garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può o non può più essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.

Il programma è motivato, quindi, dalla rilevazione della presenza sul territorio:

- di numerosi disabili in condizione di gravità, nei confronti dei quali non sono attivabili percorsi di formazione professionale e/o di avviamento/supporto al lavoro e per i quali è necessario attivare interventi mirati;
- di disabili, in condizione di gravità che vivono in famiglie di anziani, spesso monoparentali, con ridotta capacità a provvedere ai bisogni del disabile con necessità di risposta "residenziale" anche in pronta accoglienza;
- di disabili inseriti in struttura per i quali l'inserimento in presidio è la risposta socio sanitaria più adeguata e realizzabile;.
- di disabili lievi nei confronti dei quali sono attivabili percorsi socializzanti e occupazionali con l'obiettivo di vita autonoma o con ridotta necessità di supporto assistenziale;
- necessità di intervento precoce, in collaborazione con i competenti Servizi Sanitari (N.P.I., Riabilitazione, ecc), per la famiglia che, a causa della nascita di un bimbo con disabilità, abbisogna di sostegno ed aiuto nella gestione dello stesso.

3.4.3 Finalità da conseguire

Obiettivi generali del programma di tutela disabili sono:

Garantire e mantenere gli interventi volti a favorire il massimo possibile di autonomia e di integrazione sociale di ciascun disabile e un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità;
Mantenimento degli interventi atti ad assicurare la vita indipendente del disabile anche attraverso lo sviluppo dei servizi di aiuto alla persona quali l'assistenza domiciliare, l'assistenza socio-educativa territoriale, i contributi economici a sostegno della domiciliarità.
La promozione della rete di servizi residenziali e semiresidenziali al fine di garantire un numero di posti adeguati alle necessità del territorio.

3.4.3.1 Investimenti: Sono previsti interventi strutturali urgenti straordinari, alcuni già in fase di attuazione, presso il Centro Socio-terapico di Venaria poiché non assorbiti dalla disciplina degli appalti in global service.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Le finalità del presente programma sono conseguite attraverso:

- la piena attuazione di quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011 relativo alla realizzazione del progetto di riabilitazione psico-sociale; attività di istruttoria progettazione e valutazione degli interventi nei confronti dei disabili svolta nell'ambito dell' Unità valutativa dell'ASL TO 3 ;

- assistenza socio educativa territoriale disabili con l'obiettivo di rendere possibile l'inserimento e l'integrazione sociale dei disabili a tutti i livelli attraverso l'elaborazione di progetti terapeutici e socio riabilitativi individualizzati a sostegno della domiciliarità e progetti di vita indipendente finanziati dalla Regione Piemonte e approvati dalla Unità Multidisciplinare di Valutazione Disabili dell' A.S.L;
- semiresidenzialità (centri diurni), con l'obiettivo di fornire interventi educativo-assistenziali ai disabili per la loro integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità ed il raggiungimento delle autonomie personali, nonchè fornire supporto ed assistenza alle famiglie;
- residenzialità , con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili che non possono permanere al loro domicilio per gravi problemi familiari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo;
- contributi economici a sostegno della domiciliarità con l'obiettivo di fornire un aiuto alle famiglie nell'assistenza al disabile presso il suo domicilio;
- assistenza domiciliare (programma "Tutela dei cittadini in difficoltà" progetto 300)

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale coordinatore, Assistente sociale,)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (ADEST/OSS, Esecutore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale (programma Tutela cittadini in difficoltà), possono essere utilizzate:

- sedi delle strutture semiresidenziali, Centri Socio Terapeutici Diurni a gestione diretta;
- sede della struttura residenziale RAF di Druento a gestione diretta;
- sedi delle Associazioni di Volontariato presenti snel territorio quali GRH e AUDIDO

automezzi di servizio: furgoni e vetture delle sedi distrettuali.

3.4.6 Coerenza con il piano /regionale di settore

Il Consorzio contribuisce con le proprie risorse professionali, strumentali e finanziarie secondo quanto definito nell'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003 ed approvato dall'Assemblea Consortile con atto n. 10 del 30/4/2010 e secondo l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per il territorio consortile.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	608.856,96	366.755,04	366.755,04	
-PROVINCIA	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	1.093.800,00	998.000,00	998.000,00	
TOTALE (A)	1.752.656,96	1.414.755,04	1.414.755,04	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3012010-PROVENTI PER SERVIZI A PAGAMENTO STRUTTURE DI PREVENZION E E RIABILITAZIONE	98.143,00	98.143,00	98.143,00	
TOTALE (B)	98.143,00	98.143,00	98.143,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	281.665,30	400.067,22	400.067,22	
TOTALE (C)	281.665,30	400.067,22	400.067,22	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.132.465,26	1.912.965,26	1.912.965,26	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

Powered by Sipal

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 07 - TUTELA DISABILI

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100202	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	810.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	810.700,00	11,27
		2016	652.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	652.000,00	9,67
		2017	652.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	652.000,00	9,67
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	1.223.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.223.800,00	17,01
		2016	1.178.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.178.000,00	17,46
		2017	1.178.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.178.000,00	17,46
1100405	TRASFERIMENTI	2015	97.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	97.965,26	1,36
		2016	82.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.965,26	1,23
		2017	82.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.965,26	1,23
2100207	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI	2015	2.132.465,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.132.465,26	29,64
		2016	1.912.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.912.965,26	28,36
		2017	1.912.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.912.965,26	28,36

Powered by Sipal

Descrizione del progetto n° 900 **Assistenza diurna in gestione diretta** di cui al programma n. 07 Tutela disabili Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

I Centri Socio Terapeutici Diurni (CST) di Pianezza e Venaria si pongono l'obiettivo di garantire:

- interventi educativi ed assistenziali rivolti ai disabili, che abbiano compiuto il percorso scolastico atti a favorire e a garantire l'integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità, il raggiungimento della massima autonomia personale e un adeguato supporto assistenziale alle famiglie;
- consulenza ed aiuto alle famiglie su problematiche educativo-assistenziali;
- collaborazione con associazioni ed organismi del volontariato organizzato sul territorio;
- collaborazione ed integrazione con i servizi del territorio;
- promozione dell'informazione e sensibilizzazione della comunità locale al problema dell'handicap;
- partecipazione ad iniziative culturali, sportive, ludiche proposte da organizzazioni, enti, ecc. sia sul territorio di appartenenza che su altre zone;
- inserimento nei mesi estivi, a seguito di vacanze programmate di alcuni frequentanti, di utenti del territorio come "momenti di sollievo diurno" per le famiglie e opportunità socializzanti ed educative per i partecipanti.

A ottobre 2012 la gestione dei CST e del Servizio di riabilitazione psico sociale, a seguito di gara d'appalto, è stata assegnata alla Coop.Sociale Progest. L'appalto ha durata triennale per il CST di Venaria e per il Servizio di riabilitazione psico sociale. L'appalto del CST di Pianezza, di durata annuale per il cambio di struttura, è attualmente in proroga con scadenza 28/2/2015.
Le motivazioni della diversa durata dell'appalto sono da ricondurre alle criticità strutturali del CST di Pianezza. I i frequentanti saranno inseriti, su richiesta delle famiglie, nella nuova struttura realizzata dalla cooperativa il Margine nell'immobile delle Suore di S.Anna a Pianezza.

3.7.1.1 Investimento: vedasi punto 3.4.3.1.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- Predisposizione di Progetti Educativi Individuali nei quali sono individuate le potenzialità e sono previsti gli obiettivi e le attività più idonee;
- attività educative ed assistenziali dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali di apertura per complessive 230 giornate annue di funzionamento;
- attività integrate con altri servizi del CISSA;
- servizi di mensa con distribuzione del pasto meridiano all'interno dei CST ;
- servizio di trasporto dalla residenza degli utenti ai Centri e ritorno a casa al termine dell'attività quotidiana;
- laboratori e attività sportive all'interno ed all'esterno dei Centri;
- uscite finalizzate e gite giornaliere, nell'ambito del progetto di servizio e dei Progetti Educativi Individuali;
- partecipazione a laboratori e/o iniziative di altri enti del territorio;

- interventi individualizzati di potenziamento e/o mantenimento abilità (scolarità, cura della persona, ecc.);
- interventi individualizzati di supporto, all'interno dei servizi, per utenti in situazione di gravità particolarmente complesse, per i quali i rapporti di personale previsti non siano sufficienti a tutelarne la sicurezza;
- attività integrate con il Servizio di Riabilitazione psico-sociale;

Nel passaggio dell'utenza del CST di Pianezza alla nuova struttura, si sta predisponendo l'aggiornamento dei progetti individualizzati e delle cartelle personali da consegnare alla cooperativa Margine che gestirà il nuovo Centro.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Sedi delle strutture semiresidenziali e loro attrezzature ed arredi.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale)
Operatori di fascia C (educatore professionale,istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (Adest/Oss, Esecutore amministrativo,)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Presenza di elevata domanda di interventi, di tipo tutelare ed educativo-assistenziale semiresidenziale, atti a favorire l'integrazione sociale, il mantenimento di abilità e il raggiungimento della massima autonomia personale dei disabili gravi e medio-gravi. Mantenimento della domiciliarità dei disabili garantendo contemporaneamente alle famiglie, un adeguato supporto assistenziale e di sollievo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100202	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	473.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	473.700,00	6,58
		2016	330.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.000,00	4,89
		2017	330.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.000,00	4,89
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00900	2015	473.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	473.700,00	6,58
		2016	330.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.000,00	4,89
		2017	330.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330.000,00	4,89

Descrizione del progetto n. 1600. **Assistenza residenziale in gestione diretta** di cui al programma n. 07 tutela disabili.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire interventi residenziali con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili, con priorità di accesso alle persone già ricoverate in strutture esterne al territorio del Consorzio e per i soggetti che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi famigliari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo.
Sono garantiti interventi nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 308/2001, attuativo della legge quadro n. 328/ 2000, e degli standard gestionali previsti dalla DGR. 230-23699 /1997 "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili".

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione servizi

Adozione dei Piani Educativi Individuali per gli ospiti della struttura da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, educatore professionale, operatori sociosanitari). Nei P.E.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità educativo, assistenziale e sanitaria, si individuano:

- la complessità educativo-assistenziale degli ospiti prevedendo specifici interventi;
- si considera la situazione globale dell'ospite al momento dell'inserimento;
- se ne rilevano i bisogni, le problematiche specifiche;
- si individuano gli obiettivi a breve e medio termine;
- si prevedono le verifiche periodiche con eventuali modifiche dei percorsi educativi-assistenziali;
- interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite).
- interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza).
- interventi generali di natura educativa assistenziale (interventi di carattere educativo ed assistenziale volte a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.).
- interventi educativi finalizzati all'acquisizione di abilità e/o al loro mantenimento: nello specifico attività di psicomotricità, di musicoterapia, di palestra, di piscina, di bricolage.
- interventi infermieristici e fisioterapici.
- servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali).

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Sede della struttura residenziale, attrezzature ed arredi della sede stessa.
Personal computer e software dedicato e di office automation.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (Adest/Oss), Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di dotare il territorio consortile di una struttura per disabili atta a garantire la residenzialità,, senza determinare un allontanamento dalla zona di provenienza e che permetta, a disabili inseriti in strutture lontane ed esterne, un eventuale riavvicinamento alla propria famiglia.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	217.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217.000,00	3,02
		2016	202.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.000,00	2,99
		2017	202.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.000,00	2,99
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01600	2015	217.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217.000,00	3,02
		2016	202.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.000,00	2,99
		2017	202.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.000,00	2,99

Descrizione del progetto n. 1000 **Assistenza residenziale e semiresidenziale in gestione indiretta** di cui al programma n. 07 tutela disabili.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire assistenza residenziale ai disabili e ai soggetti, già ricoverati in ospedali psichiatrici, che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi o perché senza familiari di riferimento o con familiari anziani con ridotta capacità di provvedere ai bisogni del loro congiunto o come sostegno alle famiglie in difficoltà. anche attraverso interventi d'urgenza in "pronta accoglienza".
Per garantire risposte adeguate alle caratteristiche dei singoli utenti, gli inserimenti sono effettuati nell'ambito di una rete di strutture residenziali già conosciute, con l'obiettivo di assicurare accoglienza educativa, tutelare e sanitaria e con l'attuazione di progetti individualizzati di integrazione degli standard assistenziali previsti per situazione di particolare gravità.
Garantire assistenza semiresidenziale o appoggi educativi diurni, su specifici progetti individualizzati, ad utenti che per le loro condizioni psico-fisiche non possano trovare adeguata risposta nei servizi semiresidenziali a gestione diretta.

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Definizione dei progetti che prevedano inserimenti in strutture residenziali e/o in servizi semiresidenziali o supporti individuali diurni in collaborazione con l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL TO3; gli inserimenti sono subordinati all'assunzione di spesa della quota sanitaria da parte dell'ASL TO 3 di riferimento ad eccezione di quelli relativi allo stato di abbandono;
Verifica costante circa l'adozione ed attuazione dei Piani Educativi Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture;
Verifica mantenimento delle condizioni e/o degli accordi definiti all'inserimento;
Verifica esistenza e/o mantenimento autorizzazione al funzionamento delle strutture utilizzate.-
Stipula Convenzioni con le strutture per l'inserimento di disabili.

3.7.2 Risorse strumentali: attrezzature sede centrale

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale
Operatori di fascia C (educatore professionale)
Operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Presenza sul territorio di un numero elevato di utenti disabili e di soggetti, già ricoverati in ospedale psichiatrico, che non possono permanere al loro domicilio e che non trovano collocazione nelle strutture a gestione diretta per carenza di posti o per inadeguatezza della struttura rispetto al tipo di disabilità .

Presenza di utenti che per le loro condizioni psico-fisiche non possono trovare adeguata risposta nei servizi semiresidenziali a gestione diretta e che necessitano di inserimento in strutture diurne o di interventi individualizzati a domicilio.
Presenza sul territorio di un numero sempre più elevato di persone disabili con genitori anziani o con un solo genitore non più in grado di occuparsi del proprio congiunto e in assenza di altre figure parentali significative.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	630.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	630.000,00	8,76
		2016	625.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	625.000,00	9,27
		2017	625.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	625.000,00	9,27
1100405	TRASFERIMENTI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100207	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01000	2015	630.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	630.000,00	8,76
		2016	625.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	625.000,00	9,27
		2017	625.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	625.000,00	9,27

120

Descrizione del progetto n° 1100 – **Servizio di riabilitazione psicosociale (assistenza socio-educativa territoriale adulti)** – di cui al programma 07 Tutela disabili
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

L'intervento è centrato sullo sviluppo, il mantenimento ed il recupero delle potenzialità individuali dei disabili, rendendo possibile l'inserimento e l'integrazione sociale. L'obiettivo è altresì quello di sostenere le famiglie nella loro scelta di domiciliarità .

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Il servizio di riabilitazione psico sociale è rivolto a persone con disabilità psichica fisica e sensoriale di età compresa tra gli 0 e i 64 anni. La sua finalità è quella di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei fruitori, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.
Il servizio si propone di ideare e valutare con l'utente e la sua famiglia Progetti Individualizzati coerenti con gli obiettivi e le diverse fasi di intervento, al fine di rendere l'utente stesso e il suo nucleo familiare sempre più responsabili e protagonisti delle proprie scelte, sostenendo e potenziando, in tale processo, le abilità personali, le capacità di autodeterminazione e l'integrazione nel territorio di riferimento.
Il servizio di riabilitazione psico-sociale attua quanto previsto dal Regolamento di Funzionamento dell'UMVD dell'ASL TO3. (deliberazione dell'ASL TO 3 n° 1141 del 21/12/2010 e deliberazione dell'Assemblea Consortile n 11 del 15/3/2011) ed è composto da figure sanitarie e sociali (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, ecc).

Il servizio di riabilitazione psico-sociale elabora interventi e progetti socio sanitari, concordati con i referenti del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID, così come da art. 8 del Regolamento di Funzionamento dell'UMVD), da sottoporre alla competente Commissione UMVD e ne cura la realizzazione in modo diretto o indiretto, a seconda delle indicazioni della Commissione stessa. .
Il servizio integrato dovrà agire attraverso la puntuale definizione di obiettivi e di risultati attesi e, pertanto, monitorerà con attenzione l'andamento di ciascun Progetto Individuale.

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio, gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie.
Nello specifico le finalità del servizio sono volte a:

- promuovere e sostenere l'integrazione nel territorio, il raggiungimento e il mantenimento della massima autonomia possibile, il potenziamento delle capacità operative e relazionali della persona con disabilità;

- sostenere la persona con disabilità e la sua famiglia per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare;
- inserire e mantenere le persone disabili in percorsi educativi socializzanti in ambienti lavorativi con finalità formative e di integrazione sociale;
- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.
Ogni servizio decentrato è dotato di auto di servizio, personal computer e relativo software.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area, Educatore professionale coordinatore, Assistenti Sociali)
operatori di fascia C (Educatori professionali, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutori amministrativi)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio di un numero elevato di disabili lievi, medio gravi e in situazione di gravità nei cui confronti è necessario elaborare e/o dare continuità al progetto individualizzato.

Descrizione del progetto n° 1100 – **Servizio di riabilitazione psicosociale (assistenza socio-educativa territoriale minori** di cui al programma 07 Tutela disabili
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale; assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido.
Favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali,scolastici, sanitari,culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Il servizio è rivolto ai soggetti minori, con diagnosi funzionale rilasciata dalla competente Unità Valutativa dell' ASL, e/o portatori di handicap psichico, fisico e sensoriale.
Si caratterizza per le seguenti attività:

- di inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari e Scolastici al fine di offrire alle famiglie percorsi integrati per il massimo sviluppo psicofisico possibile;
- di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari per gli eventuali inserimenti in strutture residenziali;

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio,gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile Area, Educatore professionale coordinatore, Assistente Sociale)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della presenza di minori in situazione di disabilità intellettiva e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, i cui bisogni, immediati e futuri, richiedono e richiederanno risorse, strumenti e metodologie appropriate.
Al fine di migliorare la qualità degli interventi offerti a favore dei minori disabili e delle loro famiglie si ritiene di operare in più direzioni:

- dare piena attuazione a quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011 relativo alla realizzazione del Progetto di riabilitazione psico-sociale;
- proseguire nella piena applicazione del Regolamento di funzionamento dell'Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD) in applicazione della DGR 26-13680 del 22.04.10;
- proseguire nella piena applicazione su tutto il territorio consortile del Protocollo d'intesa per l' attuazione della DGR 51-11389/2003 in materia di applicazione dei LEA all'area dell'integrazione socio-sanitaria in campo minorile.

Il protocollo d'intesa è relativo all'applicazione dei LEA , con riferimento a:

- soggetti minori affetti da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia;
- soggetti minori colpiti da minorazione fisica;
- soggetti minori colpiti da minorazione di natura intellettiva e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, in genere non inseribili nel mondo del lavoro;
- minori con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD 10), fatti salvi gli interventi di esclusiva competenza sanitaria;
- favorire e potenziare il rapporto di collaborazione con le associazioni dei genitori presenti sul territorio allo scopo di raccogliere le istanze ed i bisogni emergenti per operare in termini di pianificazione degli interventi sul medio e lungo periodo;
- potenziare le sinergie in atto con le scuole per la costruzione di percorsi individualizzati a favore dei minori con disabilità in una dimensione di continuità e coerenza progettuale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	120.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	1,67
		2016	120.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	1,78
		2017	120.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	1,78
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	593.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	593.800,00	8,25
		2016	553.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	553.000,00	8,20
		2017	553.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	553.000,00	8,20
1100405	TRASFERIMENTI	2015	22.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.000,00	0,31
		2016	7.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,10
		2017	7.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,10
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01100	2015	735.800,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	735.800,00	10,23
		2016	680.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	680.000,00	10,08
		2017	680.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	680.000,00	10,08

125

Descrizione del progetto n° 1700 – Funzioni delegate da singoli Comuni di cui al programma N° 07 Tutela disabili Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Comune di Pianezza: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Givoletto: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Alpignano: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Venaria: facilitare gli spostamenti di persone non autosufficienti
Comune di Alpignano: facilitare gli spostamenti di persone non autosufficienti

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Comune di Pianezza, Alpignano, Givoletto: sostegno all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni portatori di handicap nelle scuole dei Comuni attraverso interventi educativi individualizzati.
Comune di Venaria: Erogazione di interventi di trasporto mediante l'ausilio di volontari, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal comune, in base ad apposito disciplinare approvato Comune di Venaria.
Comune di Alpignano: Erogazione di interventi di trasporto mediante l'ausilio di volontari, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal comune, in base ad apposito disciplinare approvato dal Comune di Alpignano.
Le risorse finanziarie sono ricomprese per progetto 1100:

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) con il supporto delle attività di erogazione espletate a dalla sede centrale..

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Professionale coordinatore)
operatori di fascia C (Educatori professionali, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Per ciò che concerne gli interventi di assistenza specialistica a favore degli alunni con disabilità nelle scuole di Alpignano, Pianezza e Givoletto necessità di:

- elaborazione di strumenti condivisi per facilitare il confronto e la collaborazione fra le figure professionali coinvolte negli interventi a favore dei minori (insegnanti, educatori);
- costruzione di progetti individuali che favoriscano l'integrazione del minore in una logica di condivisione e di continuità del percorso scolastico e nella prospettiva di un più complessivo progetto di vita;
- strutturazione di rapporti sistematici fra scuole e servizi quale nodo strategico delle rete a sostegno dell'alunno disabile.
- Necessità di approfondimento circa i rapporti con i servizi sanitari soprattutto nelle fase di definizione del bisogno assistenziale.

Per ciò che concerne la mobilità: necessità di garantire i trasporti/accompagnamenti sia per raggiungere strutture sociosanitarie o di interesse rilevante per la vita della persona.

Descrizione del progetto n° 1800 – **Contributi a sostegno alla Domiciliarità**, di cui al programma N° 07 Tutela disabili Responsabile: Consiglio di Amministrazione

A seguito delle novità introdotte dal D,lgs n 118/11 i progetti relativi al sostegno alla domiciliarità, che fino al 2014 erano ricompresi per gli anziani non autosufficienti e per i disabili nell'ambito del programma anziani progetto 1500, dal 2015 sono divisi nei rispettivi programmi . Si riporta di seguito la descrizione già utilizzata per gli anziani poiché gli interventi e la normativa non differiscono se non per la tipologia di utenza.

3.7 Finalità da conseguire

Favorire il mantenimento a domicilio di persone non autosufficienti attraverso la formulazione di piani assistenziali individualizzati che prevedono l'erogazione di contributi economici

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

I contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti sono erogati dal Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 in base a un Protocollo d'intesa che definisce i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010
Il Protocollo approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n11 del 30/4/2010 stabilisce che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria sia di quella sociale rapportata alle situazioni reddituali e patrimoniali in base a specifico regolamento. E' da evidenziare che le risorse regionali assegnate all'ASL sono utilizzate per l'attivazione di nuovi contributi; la competenza finanziaria della quota sociale per quelli attivati in data anteriore all'aprile 2009 rimane in capo al Consorzio.
E' da rilevare che la deliberazioni regionali n.26/2013 e n.5/2014 hanno classificato come extra LEA le risorse che la sanità deve destinare alle cure domiciliari. Il tema attuale riguarda la conferma dei contributi economici a sostegno della domiciliarità attualmente erogati dall'ASL infatti con nota del dicembre 2014 l'ASL TO 3 ha trasmesso agli Enti Gestori del suo territorio la nota inviata alla Regione Piemonte in cui comunica che, a partire dal 1 gennaio 2015, provvederà ad erogare interventi economici a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti esclusivamente riconducibili alle previsioni del DPCM 22 novembre 2001
Il tema è pertanto la conferma degli interventi attualmente erogati e i provvedimenti da assumere per assicurare adeguate risorse ai servizi in relazione alla crescente domanda.
Si ritiene che sia un preciso obbligo di legge per l'Azienda Sanitaria Distretto di Venaria e per il Cissa non interrompere la contribuzione economica a favore degli utenti in carico alle competenti Unità di valutazione aziendali, con PAI in lungo assistenza, al fine di evitare che si ingenerino situazioni gravemente pregiudizievoli per gli assistiti. A tal fine il Consorzio, nel chiedere all'Azienda di farsi parte diligente nell'assunzione degli oneri economici che le norme pongono a carico del sistema sanitario regionale, garantisce il proprio immediato impegno a farsi carico (tramite rimborso all'Azienda o pagamento diretto all'assistito) della quota sociale a rilevanza sanitaria di eventuale competenza comunale.

L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato alla competente Unità di valutazione distrettuali.
Nell'anno 2014 il CISSA ha sottoscritto l'accordo di collaborazione relativo al progetto Home Care premium 2014, per cause non specificate l'avvio del progetto è stato più volte procrastinato da parte della Direzione Welfare dell'INPS ex INPDAP, ciò ha comportato una situazione di grave incertezza circaa il proseguimento degli interventi erogati con i fondi del progetto Home Care Premium 2011 il cui termine è stato stabilito al 31/12/2014.
Si resta in attesa di informazioni più precise relativamente all'avvio del progetto.
Al fine di agevolare il mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti in situazione di particolare fragilità sociale e familiare e la cui situazione economica risulti inferiore al minimo vitale, con deliberazione n.9 del 11/6/2014 l'Assemblea Consortile ha avviato un progetto sperimentale della durata di un anno volto all'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità e interventi di assistenza domiciliare per la sola quota sociale. Ad oggi sono tati attivati n. 6 progetti di cui n.5 rivolti ad anziani e uno rivolto ad un minore disabile.. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n.29 del 15/9/2014, riprendendo le linee guida dettate con deliberazione n.16 del 9/7/2013, ha disposto un atto di indirizzo volto all'erogazione di contributi economici a sostegno della domiciliarità ed interventi di assistenza domiciliare rivolti ad anziani non autosufficienti inseriti nelle liste di attesa della domiciliarità redatte dalle competenti Unità di Valutazione Geriatriche. Ad oggi sono tati attivati n. 10 progetti. Il progetto proseguirà nell'anno 2015.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) con il supporto delle attività di erogazione espletate dalla sede centrale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Presenza sul territorio di una elevata domanda di intervento a favore di anziani non autosufficienti e disabili volta al mantenimento della domiciliarità.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2015	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,06
		2016	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,13
		2017	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,13
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 1800	2015	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,06
		2016	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,13
		2017	75.965,26	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.965,26	1,13

130

3.8 Programma n.°08 – Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia.

N.°4 progetti nel programma
Responsabile Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma comprende progetti, attività ed interventi rivolti alla famiglia nel suo complesso con particolare attenzione al sostegno genitoriale ed alla tutela della fascia minorile.
Gli obiettivi fondamentali riguardano l'acquisizione dei requisiti accuditivi, educativi e sociali sufficienti ed adeguati alla crescita dei minori all'interno del proprio nucleo di appartenenza.
Il programma di intervento prevede la predisposizione di ***progetti*** integrati di sostegno, valutazione e controllo del nucleo familiare.
L'istituzione famiglia è un sistema complesso caratterizzato dalla presenza di molte dinamiche relazionali interdipendenti ma anche da molteplici piani di lettura che si differenziano in base alla variabile del tempo (i cicli vitali), dello spazio (famiglie straniere o miste), della composizione (famiglie separate, ricostituite,ecc.).
La gestione di tale complessità è affrontabile attraverso l'attivazione di progetti di intervento integrati che coinvolgano l'intera rete di istituzioni ed operatori deputati al sostegno ed alla tutela delle famiglie.
La metodologia di lavoro progettuale richiede la presa in carico attraverso la ricostruzione della anamnesi familiare, la valutazione attuale della situazione di sofferenza del minore e della sua famiglia, la predisposizione del progetto di tutela relativo a tutti i componenti il nucleo familiare.
Il progetto deve prevedere **tempi** di verifica congrui con le esigenze di tutela del minore e di crescita della famiglia e deve essere monitorato tempestivamente.
Laddove risultino necessari interventi sostitutivi del nucleo occorre privilegiare interventi di tipo familiare facendo ricorso solo in forma sussidiaria all'utilizzo di strutture comunitarie.
La presa in carico progettuale deve essere effettuata in integrazione tra le diverse professionalità interne al servizio ed in stretta collaborazione con i servizi sanitari e con le agenzie esterne che hanno compito di tutela e promozione dell'infanzia.
L'attività di tutela deve essere inserita nel contesto del sistema di protezione sociale dato dagli interventi di controllo predisposti dall'Autorità Giudiziaria, dagli interventi educativi e socializzanti predisposti dalla scuola, dagli enti locali, da associazioni o istituzioni e dalle disponibilità offerte dal volontariato.
Si configura sempre maggiormente necessario consolidare le modalità di lavoro integrate anche con altre istituzioni/figure professionali. Occorre ad esempio proseguire nella sistematica collaborazione con le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale) che intervengono ed agiscono nelle fasi di emergenza delle situazioni di violenza e con i legali difensori degli utenti che rappresentano le parti ed interagiscono con i servizi nella fase progettuale.
Nell'arco del 2014 è proseguito un percorso di riorganizzazione riguardante l'Area Sociale con la strutturazione del "Servizio minori e famiglie" e del "Servizio Adulti". Si sono costituite l'èquipes riguardanti gli ambiti suddetti e sono proseguiti i lavori per la definizione di modalità operative e strumenti di lavoro più coerenti con il nuovo assetto. Tale riorganizzazione proseguirà nel 2015 e

riguarderà le modalità di accesso al servizio, l'attivazione degli interventi, la collaborazione con gli enti esterni ecc..

La tutela della genitorialità e dell'infanzia comprende anche gli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà".

3.4.2 Motivazione delle scelte

Il contesto sociale generale in cui si collocano gli interventi del servizio sociale è caratterizzato da una situazione di sofferenza e disgregazione dell'istituzione familiare e di grave crisi socio-economica. Le difficoltà educative e relazionali vanno perciò a gravare maggiormente sulle altre istituzioni educative esterne alla famiglia quali la scuola ed il volontariato.
Emergono inoltre all'attenzione l'elevato numero di richieste di indagine sociale come esito di gravi episodi di violenza intrafamiliare che richiedono l'intervento delle Forze dell'Ordine.

3.4.3 Finalità da conseguire

La finalità prioritaria da perseguire è il sostegno delle relazioni familiari considerate come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini e la protezione dei minori o delle vittime di violenza qualora tali relazioni risultino per essi pericolose.
Tale obiettivo si suddivide in:

- promozione di interventi coordinati con la rete territoriale per il sostegno alla genitorialità;
- predisposizione di progetti integrati di sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali;
- attivazione di interventi urgenti e qualificati nelle situazioni di grave violenza familiare;
- precoce valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- sviluppo dei servizi educativi territoriali;

3.4.3.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.4.3.2 Erogazione di servizi

A parte gli interventi descritti nel programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà", sono previsti i seguenti servizi:

- Integrazione sociale e supporto familiare
- Assistenza residenziale a gestione indiretta
- Affidamenti familiari
- Adozioni

3.4.4 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore professionale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, istruttore amministrativo)

operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.

Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e IPAB presenti sul nostro territorio.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Questo programma risponde alle attività previste dalla legge quadro n. 328/2000 e dalla L.R.n. 1/2004. Risponde inoltre a quanto normato dalla legge 149/2001 e smi.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	222.926,14	111.463,07	111.463,07	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	60.235,00	60.235,00	60.235,00	
TOTALE (A)	283.161,14	171.698,07	171.698,07	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	659.073,86	630.536,93	630.536,93	
TOTALE (C)	659.073,86	630.536,93	630.536,93	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	942.235,00	802.235,00	802.235,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

134

Powered by Sipal

Descrizione del progetto N° 1400 - **Integrazione sociale e supporto familiare (educativa territoriale minori)** di cui al programma n°08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Assicurare idoneo supporto educativo e relazionale al minore e alla sua famiglia in difficoltà attraverso il servizio sociale e l'educativa territoriale.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi
Prosecuzione dell'attività di educativa, rivolta ai minori in difficoltà e a rischio di devianza prevedendo sinergie sempre più forti con le iniziative organizzate dai Comuni e diversificando l'intervento con attività di:

sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Territoriale Minori) : l' attività si esplica mediante interventi individuali e di piccolo gruppo sulla base di progetti specifici anche in collaborazione con altri attori presenti sul territorio quali scuole, associazioni, volontari.
Il numero dei casi in fase di istruttoria o in carico **all'Educativa territoriale** al 30/9/2014 è di n. **69** minori. Il comune con il più alto numero di interventi è Venaria (circa il 49 % dei casi).
L'osservazione condotta in questi anni ha messo in rilievo, anche a causa della crisi economica che sta tuttora imperversando, un significativo aumento dei fenomeni di fragilità sociale che coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione esposte a rischi di esclusione ed emarginazione.
Tali condizioni hanno indotto, insieme ad aspetti di ordine metodologico, la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio che nel 2014 si è concretizzata nella valutazione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si è focalizzata in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà.
Si sono consolidati strumenti di valutazione sui quali già da tempo erano in corso riflessioni e sperimentazioni. Si è pertanto definita una classificazione dei casi seguiti in educativa da 1 a 4 in base a criteri di riconducibili alla complessità delle situazioni con conseguente priorità di intervento (1=minore complessità 4 = maggiore complessità).
Sulla base di queste valutazioni sono stati avviati interventi educativi, su casi ritenuti particolarmente complessi, con la definizione di obiettivi, tempi e durata specifici.

sostegno ai gruppi informali di giovani presenti prevalentemente per la fascia d'età 13-19 anni (educativa di strada); l'obiettivo è la prevenzione e contrasto delle manifestazioni giovanili di disagio e devianza mediante la "presa in carico", attraverso lo strumento del gruppo, di quei soggetti considerati a rischio che manifestano le loro difficoltà con comportamenti devianti ed aggressivi. Ciò avviene con un lavoro di osservazione nel territorio, in particolar modo fra i gruppi giovanili naturali, di connessione fra le risorse singole e organizzate presenti sul territorio;

Per l'anno 2015 si prevede di concentrare l'attività su due piani: -proseguire il lavoro con i gruppi, curando in modo particolare la collaborazione con il territorio e offrendo opportunità di incontro,

aggregazione e "aggancio" con i minori; - attivare percorsi di affiancamento individuale a favore di quei soggetti in situazione di particolare difficoltà sociale.
Tra i bisogni che emergono con particolare evidenza si sottolinea la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, anche in presenza di forte motivazione personale (spesso si tratta di giovani senza qualifica o con percorso scolastico frammentato). Per questi motivi, come sopra accennato, si sono consolidati gli interventi a contrasto della dispersione scolastica e di approccio al mondo del lavoro, favorendo il rientro dei minori in percorsi di formazione professionale e promuovendo "accompagnamenti" riguardanti in particolare i contatti con Scuole, Formazione professionale, Centro per l'Impiego, Patto Territoriale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale; a ciò si aggiunge la gestione, per i casi di giovani per cui sia ritenuto utile la sperimentazione di attività lavorative, di avvio di tirocini in reali contesti produttivi. Nell'anno 2014 in particolare è proseguita una specifica collaborazione con l'Enaip di Alpignano per la gestione di un corso di preparazione al lavoro rivolto a giovani non coinvolti in progetti formativi e in situazione di rischio ed emarginazione sociale e per il 2015 se ne prevede la continuazione.

Tra gli interventi emergono:

-incontri in **Luogo Neutro:** i dati hanno confermato anche nel 2014 l'alto numero dei minori coinvolti che al 30/09/2014 risultavano essere n. **34.** Tale attività, che viene avviato prevalentemente su provvedimento dell' Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento.

Inoltre, come già segnalato, l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un' organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, a partire dal 2012, è stata promossa dalla Provincia di Torino una specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri denominati "Gruppi di Parola". Tale percorso formativo ha permesso la sperimentazione anche sul nostro territorio di tale attività già nel 2013, poi ripetuta nel 2014. La prospettiva è di proseguire con tale modello anche nel 2015 sperimentando ulteriori offerte di attività anche rivolte a gruppi di adolescenti e di genitori.

-percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro mediante attivazione di **Tirocini** osservativi-formativi con borse lavoro con finalità educative. Tale percorso ha un'importante valenza formativa e di integrazione sociale ed è svolta in stretta collaborazione con il Centro per L'Impiego. Al 30/09/14 sono stati coinvolti nell'attività n° 10 minori/giovani e si è confermato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'avvio di percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro da proporre a giovani conosciuti dal servizio: nel 2014 sono stati n. 5 i giovani accompagnati da Strada che hanno

fruito di Borse lavoro avviati da Casa Benefica o dal Centro per l'impiego. Inoltre nell'anno 2014 è proseguita una specifica collaborazione con l'Enaip di Alpignano per la gestione di un corso di preparazione al lavoro rivolto a giovani non coinvolti in progetti formativi e in situazione di rischio ed emarginazione sociale e per il 2015 se ne prevede la continuazione.

Un passo avanti per quanto concerne il sostegno al minore ed alla sua famiglia sarà l'utilizzo, nell'anno 2015, degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell' Ex Casa di Riposo S.Martino di Alpignano, in cui sono stati allestiti locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014. E' in fase di stesura

la convenzione tra CISSA ed IPAB Casa Benefica per il triennio 2015 2017 con incremento di spesa rispetto alla precedente convenzione poiché trattasi non di mero acquisto di ore operatore bensì di costruzione di un servizio complessivo e cogestito a sostegno della genitorialità.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e IPAB "Casa Benefica" presenti sul nostro territorio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Come già anticipato, nel corso dell'anno 2015 proseguirà il percorso di aggiornamento dell'impianto progettuale dei servizi di educativa, anche in relazione al già costituito Servizio Minori e Famiglie, per far fronte alla complessità dei bisogni che emergono dal tessuto sociale che riguardano in modo particolare il sistema familiare. Si prevede pertanto approfondire nel 2015 tale rielaborazione, nell'ambito del servizio citato, considerando le conseguenze della nuova congiuntura economica, i nuovi bisogni emergenti e tenendo conto delle risposte che si stanno strutturando sul territorio a sostegno delle famiglie e della genitorialità.
Si conferma la necessità di consolidare le sinergie con le attività promosse dalle svariate realtà socio educative territoriali, promuovendo nuove forme di collaborazione con i centri di aggregazione giovanile, le parrocchie, le associazioni, il Centro per l'Impiego, gli assessorati comunali per costruire e potenziare iniziative condivise sul territorio consortile.
Nel corso dell'anno 2014 sono anche proseguite le azioni, nell'ambito di progetti finanziati da contributi della Regione Piemonte, finalizzate al sostegno delle funzioni genitoriali e più complessivamente a favore delle famiglie con componenti fragili. Si fa particolare riferimento alle attività del **"Punto Giovani"** allestito sul territorio di Venaria con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto, orientamento e supporto da destinare a minori e giovani (13-21 anni) per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali. Tali azioni, unitamente all'esperienza del progetto di Sostegno alla genitorialità avviato grazie al contributo della città di Venaria Reale, vanno nella direzione di proseguire il progetto mettendo in connessione le specifiche risorse presenti a livello territoriale e le competenze professionali disponibili in ambito consortile e dei servizi sanitari. Relativamente al Punto Giovani, ad oggi il costo del personale è quasi interamente garantito dall'ASL e quindi per il 2015 questo Ente prevede di continuare a garantire il proprio apporto. Circa il centro famiglia si è in attesa di un formale rinnovo della delega da parte della Città di Venaria.
Nel 2015 si prevede pertanto di assestare le attività in corso già avviate con la costituzione in ambito consortile del Servizio Minori e Famiglie avente, tra le altre cose, la funzione di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e la definizione, in collaborazione con gli attori del territorio,di una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	30.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.235,00	0,42
		2016	30.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.235,00	0,45
		2017	30.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.235,00	0,45
1100404	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2015	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,21
		2016	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,22
		2017	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,22
1100405	TRASFERIMENTI	2015	317.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	317.000,00	4,41
		2016	297.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.000,00	4,40
		2017	297.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.000,00	4,40
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01400	2015	362.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	362.235,00	5,04
		2016	342.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.235,00	5,07
		2017	342.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.235,00	5,07

A38

Descrizione del progetto n. 1300 - **Assistenza residenziale indiretta,** di cui al programma n. 08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire idonea ed immediata collocazione a minori che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a loro tutela, debbano essere allontanati dalla famiglia d'origine o che a causa di gravi disabilità, previo parere positivo dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL competente, debbano essere inseriti in idonee strutture.

Garantire interventi di tutela a donne vittime di violenza con figli minori assicurando una presa in carico tempestiva con obiettivi di valutazione della pericolosità della situazione, predisposizione degli interventi protettivi di competenza, attivazione dei procedimenti giuridici, monitoraggio e di progetti di autonomia successivi all'evento critico.

Si ritiene particolarmente importante, pur in coerenza con quanto sopra riportato, ribadire la necessità di definire modalità operative che rinforzino interventi e percorsi di affiancamento a famiglie e minori in situazione di grave difficoltà e riducano, laddove possibile, il ricorso e la permanenza dei minori presso le strutture residenziali.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Gli inserimenti in strutture residenziali vengono effettuati su progetto e verificata l'assenza o l'inopportunità di utilizzo di risorse alternative.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Non sono previste risorse specifiche dell'Ente

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di provvedere tempestivamente alla collocazione idonea di minori che necessitano di interventi sostitutivi al nucleo familiare.

I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2014 (al 30/09/14) sono stati n° 16 di cui n° 6 sono stati i nuovi inserimenti nell'anno. Nello stesso periodo sono stati dimessi n° 5 minori.

Si conferma la necessità di garantire una sistematico monitoraggio dei singoli progetti individuali dei minori ospiti delle comunità con l'obiettivo di ridurre il più possibile la permanenza in struttura, anche mediante la costruzione di proposte progettuali mirate successive al percorso comunitario.

Nel 2015 proseguiranno gli interventi finalizzati a favorire la minore permanenza possibile dei minori in struttura. Sulla base dell'analisi dei nuclei attualmente in carico e sulla base dell'andamento degli ultimi mesi del 2014 è prevedibile un significativo numero di nuovi inserimenti. A decorrere da dicembre 2015 è inoltre attivo il Centro Educativo Minori gestito dall'IPAB Casa Benefica ad Alpignano e quindi nel 2015 si consoliderà tale collaborazione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	400.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	5,56
		2016	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	4,45
		2017	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	4,45
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01300	2015	400.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	5,56
		2016	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	4,45
		2017	300.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	4,45

CMY

Powered by Sipal

Descrizione del progetto n. 1200 – **Affidamenti familiari** di cui al programma 08 Sostegno della genitorialità e dell'infanzia Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire ai minori che, nonostante gli interventi di sostegno attivati nei confronti del nucleo d'origine, si trovino temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo, relazioni educative ed affettive adeguate alle loro esigenze di crescita, nel rispetto del legame con il contesto familiare e sociale di appartenenza.

Evitare l'inserimento dei bambini in comunità, oppure, ove esso risulti necessario, contenere i tempi di permanenza in tali strutture.

Valorizzare la famiglia quale agenzia educativa e riconoscere la funzione di servizio ad un'altra famiglia svolta dagli affidatari nel prestare aiuto attraverso l'accoglienza del minore,.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Il servizio Affidamenti Familiari attiva i progetti di inserimento di minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, presso singoli, coppie, famiglie in grado di assicurare loro il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno.

Provvede all'espletamento delle seguenti attività:

- definizione del programma di assistenza rivolto alla famiglia d'origine del minore;
- definizione del progetto di affidamento e del relativo contratto che coinvolga tutti i soggetti interessati, garantendo l'attivazione, da parte degli operatori, dei supporti economici e professionali;
- vigilanza sull'andamento dell'affidamento e mantenimento dei rapporti con le famiglie (d'origine e affidataria) che si occupano del minore;
- attività di informazione e valutazione di famiglie, coppie e singoli disponibili ad accogliere minori in affidamento;
- attività di sostegno agli affidatari, individuale e/o di gruppo e di consulenza agli operatori per la predisposizione e realizzazione di progetti di affido;
- attività di sensibilizzazione per promuovere sul territorio la cultura dell'affido ed individuare nuove risorse familiari;
- iniziative di formazione rivolte agli affidatari ed agli operatori, anche in collaborazione con altri enti gestori;
- Partecipazione ad iniziative sovra-consortili in collaborazione con l'ASL di riferimento, la Provincia ecc.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

I dati relativi all'attività nell'anno 2014 confermano l'importanza dell'affidamento come strumento di sostegno alle famiglie in difficoltà e per il contenimento dei tempi di permanenza dei minori nelle strutture residenziali.
I minori per i quali è stato avviato un intervento di **affidamento** risultano essere stati, alla data del 30/09/14, n° 38 di cui n° **14** di tipo Familiare Residenziale e **21** di tipo Educativo Diurno e **3** di Diurno Familiare. Inoltre l'equipe affidi che si è riunita a cadenza mensile per attività di consulenza e programmazione ha effettuato sei colloqui informativi con le famiglie che hanno offerto disponibilità nell'anno; quattro famiglie hanno deciso di proseguire con gli incontri di valutazione. E' proseguito il lavoro di sostegno agli affidi sia attraverso colloqui individuali otto famiglie ne hanno usufruito) sia attraverso il gruppo (composto da 9 famiglie) che si è incontrato a cadenza mensile per un totale di dieci riunioni nell'anno. Al 15/12/2014 restano in attesa di abbinamento 4 minori, attualmente tutti al proprio domicilio ed in attesa di provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Descrizione del progetto **N° 1200 - Adozioni** di cui al programma n°08 Sostegno della genitorialità e dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire ai minori, italiani e stranieri, che si trovano in accertata situazione di abbandono, il diritto di crescere in una famiglia che presenti adeguati requisiti per accogliere un bambino in adozione. Sostenere la nascente relazione adottiva ai fini di una adeguata integrazione familiare e sociale. Favorire l'accoglienza in adozione di minori per i quali è più difficile reperire una risorsa familiare, quali ad esempio i ragazzi di età superiore agli anni dodici o affetti da handicap psichico e/o fisico

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi
- Fase informativa/formativa: colloqui individuali e corsi collettivi gestiti dagli operatori dell'èquipe per le adozioni, rivolti a coppie/famiglie aspiranti all'adozione;
- Fase istruttoria: finalizzata alla conoscenza/valutazione della coppia/famiglia disponibile all'adozione nazionale e/o internazionale, con invio di relazione al Tribunale per i Minorenni;
- Fase preadottiva, adottiva e post adottiva: interventi, individuali e di gruppo, di sostegno al minore ed alla famiglia in epoca precedente l'abbinamento, durante l'incontro vero e proprio e nel primo periodo di formazione della relazione genitoriale; interventi di supporto agli affidamenti a rischio giuridico; predisposizione di relazioni periodiche di aggiornamento per l'autorità giudiziaria e per le autorità centrali straniere; rapporti con enti autorizzati e Tribunale per i Minorenni.; prosecuzione del gruppo con genitori adottivi nel primo anno di inserimento del minore, gruppo avviato nel 2009.
- Supporto alle famiglie ed agli insegnanti per l'inserimento scolastico dei minori adottati

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (responsabile di area, assistente sociale)
Operatori di fascia C (istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il diritto a crescere nella famiglia si realizza, per i bambini in situazione di abbandono, con l'accoglienza in una famiglia adottiva. Perché ciò avvenga positivamente è necessario promuovere la cultura dell'adozione, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini che per età o per condizione di salute risultano difficilmente collocabili, inoltre, occorre individuare famiglie disponibili e capaci, sostenere la nascente relazione genitoriale e favorire l'integrazione familiare e sociale dei minori, sia italiani che stranieri.
Proseguirà l'attività del gruppo per le famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino. Il gruppo si è incontrerà a cadenza mensile e sarà condotto da assistenti sociali dell'equipe sovrazonale adozioni.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2015	180.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	2,50
		2016	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,37
		2017	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,37
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01200	2015	180.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	2,50
		2016	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,37
		2017	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,37

444

Descrizione del progetto n° 1800 – **Funzioni delegate da singoli Comuni** di cui al programma N° 08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Città di Venaria: prevenire/ridurre i danni derivanti ai minori da una separazione conflittuale o dall'indebolimento del legame con il genitore non affidatario. Offrire consulenza e sostegno a genitori in difficoltà nella gestione quotidiana del rapporto con i propri figli. Potenziare la rete delle collaborazioni con le agenzie del territorio per offrire risposte coordinate ai bisogni espressi dalle famiglie.

3.7.1.1 Investimento: non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi
Il progetto prevede
- **sportello di ascolto**
- **consulenza psicoeducativa** rivolta a genitori con figli minorenni;
- **consulenza agli operatori** per situazioni di conflitto di coppia;
- **consulenza psicologica** per situazioni di crisi di coppia;
- **mediazione familiare:** interventi di "mediazione" per situazioni di conflitto e separazione di coppia;
- **consulenza ad insegnanti** e interventi diretti rivolti ai genitori nel contesto scolastico (esempio organizzazione di serate per incontri a tema);
- potenziamento delle **relazioni sinergiche con la rete dei servizi.**

E' inoltre stata confermata anche per l'anno 20145 la collaborazione con l'Associazione "Un mondo di Idee" per lo svolgimento di attività a sostegno della genitorialità in collaborazione con alcune scuole, riguardante interventi a favore di minori e con il coinvolgimento di genitori ed insegnanti.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizza la sede locata a seguito di contributo dell'Amministrazione Comunale nonché la sede del Servizio Socio Assistenziale di Venaria con il supporto delle attività amministrative espletate dalla sede centrale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore professionale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionali, Istruttore Amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'esperienza del progetto avviato a Venaria mette in luce un bisogno complesso che necessita di risposte attente e finalizzate in una realtà in continuo cambiamento. In sintesi la necessità di forme di "sostegno alla genitorialità" risulta essere centrale fra i "nuovi bisogni sociali" e deve tradursi in

progetti ben radicati sul territorio e condivisi con i diversi attori presenti per permettere la costruzione di una rete di interventi coordinati.
A tal fine si ritiene prioritario ampliare l'attività del Centro per la Famiglia attivo sul territorio di Venaria Reale a tutto il territorio consortile, confermando la collaborazione con le realtà territoriali già attive e costruendo un sistema di interventi in stretto raccordo fra pubblico e privato.

Per il 2015, qualora venga rinnovata la delega, si prevede pertanto di assestare le attività in corso confermando l'impostazione che prevedeva la necessità di costituire in ambito consortile un'èquipe che abbia funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.
Come detto sopra un nuovo impulso alle attività di sostegno alla genitorialità sarà possibile nel 2015 anche grazie all'utilizzo degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell' Ex Casa di Riposo S.Martino di Alpignano, che ha allestito locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014.
Si conferma l'importanza di proseguire nel 2015 l'attività di sostegno alla genitorialità a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) precedentemente finanziata con fondi regionali e svolta in collaborazione con l'Asl TO3. Per tale fascia di età, si segnala inoltre l'avvio dei tavoli di lavoro promossi dai comuni aderenti al "Programma ZeroSei" della Compagnia di S. Paolo per il sostegno a iniziative in ambito sanitario, sociale e culturale, a cui il consorzio è stato invitato a partecipare.

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	
	Anno di competenza	1° Anno success.	2° Anno success.		
04 PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	2.351.729,00	2.282.529,00	2.282.529,00		
05 TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'	832.000,00	834.000,00	834.000,00		
06 TUTELA ANZIANI	1.435.898,65	1.413.233,66	1.413.233,66		
07 TUTELA DISABILI	2.132.465,26	1.912.965,26	1.912.965,26		
08 SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DE LL'INFANZIA	942.235,00	802.235,00	802.235,00		

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4
(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

Denominazione del programma (1)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)								
	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist.Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate	Proventi dei servizi
04 PROGRAMMAZIONE, GESTIO E CONTROLLO	-2.589.022,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.005.809,60	0,00
05 TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'	-934.025,48	0,00	3.289.125,48	18.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.000,00
06 TUTELA ANZIANI	1.826.913,05	0,00	507.058,92	0,00	0,00	0,00	0,00	390.000,00	1.538.394,00
07 TUTELA DISABILI	1.081.799,74	0,00	1.342.367,04	150.000,00	0,00	0,00	0,00	3.089.800,00	294.429,00
08 SOSTEGNO DELLA GENITORI LITÀ E TUTELA DELL'INFAN ZIA	1.920.147,72	0,00	445.852,28	0,00	0,00	0,00	0,00	180.705,00	0,00

248

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Impegno n.413 - REALIZZAZIONE NUOVA STRUTTURA PER DISABILI NEL COMUNE DI VALDELLATORRE	10.02	2009	399.919,34	100.864,26	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

149

Powered by Sipal INFORMATICA

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

C.I.S.S.A.

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti: Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	8 Viabilità e trasporti: Trasporto pubblico serv. 03	8 Viabilità e trasporti: Totale
A) SPESE CORRENTI										
1.PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI										
-ONERI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-RITENUTE IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.ACQUISTO BENI E SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI										
3.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI										
-STATO E ENTI AMM.NE C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.INTERESSI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.ALTRE SPESE CORRENTI	30.259,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	30.259,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

150

Powered by Sipal

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre sev. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI												
1.PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	1.334.400,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.334.400,16
DI CUI												
-ONERI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	293.720,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	293.720,02
-RITENUTE IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.ACQUISTO BENI E SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	6.783.026,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.783.026,03
TRASFERIMENTI CORRENTI												
3.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	419.136,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	419.136,48
4.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	43.601,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.601,19
DI CUI												
-STATO E ENTI AMM.N E C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	43.601,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.601,19
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	814.157,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	814.157,09
7.INTERESSI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	86.267,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.527,06
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	0,00	0,00	0,00	9.017.851,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.048.110,34

154

Powered by Sipal

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti: Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	8 Viabilità e trasporti: Trasporto pubblico serv. 03	8 Viabilità e trasporti: Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE										
1.COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI -BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZ. TECNICO-SCIENT.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE										
2.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI -STATO E ENTI AMM.N E C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.CONCESS. CRED. E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT. GENERALE SPESA	30.259,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

152

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2013

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre sev. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE												
1.COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	0,00	0,00	0,00	0,00	10.406,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.406,00
DI CUI -BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZ. TECNICO-SCIENT.	0,00	0,00	0,00	0,00	5.445,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.445,00
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE												
2.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26
DI CUI												
-STATO E ENTI AMM.NE C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.864,26
6.PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.CONCESS. CRED. E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	111.270,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.270,26
TOT. GENERALE SPESA	0,00	0,00	0,00	0,00	9.129.121,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.159.380,60

153

Powered by Sipal

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Si rimanda alle considerazione svolte nelle sezioni 1 e 2 della R.P.P.

PIANEZZA, lì 22/12/2014

Il Segretario	Il Direttore Generale	Il Responsabile della Programmazione	Il Responsabile del Servizio Finanziario

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro dell'ente

Il Rappresentante Legale

_____

456